IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale ... esce il martedì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati ... Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la monarchia a ... trimestre, edizione del mattino f. 2.85, mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 6.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi ..., mattino e sera f.chi 10.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI ... righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. ... Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 - ... avvisi avanti la firma del gerente fior. 2 - in cronaca, nella rubrica ... (riservata l'adesione o re... redazionale) fino a 5 righe f. ..., ogni spazio di riga in più f. ... Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti ... Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 900.

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 5.4, tramonta ore 7.4 Trieste, Lunedì 14 Agosto 1899 Oggi: S. Eusebio. — Domani: S. Assunz. di Maria. N. 6427

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

IL PROCESSO DI RENNES.

Commenti alla deposizione di Mercier.

PARIGI 13 (N). I giornali antirevisionisti ammettono che il generale Mercier nella sua deposizione dinanzi al Consiglio di guerra a Rennes, ieri non ha addotto alcun fatto nuovo a carico di Dreyfus. Vogliono però sostenere che i commenti fatti da Mercier dal lato tecnico al *bordereau*, sono schiaccianti per l'accusato.

I giornali revisionisti invece rilevano che il generale Mercier si è limitato a riprodurre tutte le chiacchiere e tutti i pettegolezzi pubblicati nella stampa antidreyfusiana. Più che accusatore di Dreyfus, parve piuttosto inteso a difendere se stesso ed a giustificare il suo operato.

Telegrafano da Parigi 12: È impossibile descrivere la delusione prodotta dalla testimonianza di Mercier. Mercier, volendo accusare Dreyfus... compromise se stesso perchè - come dice il *Courier du Soir* - occorrerà chiedere al generale con quale diritto conserva nel suo portafoglio i documenti prodotti, che dovrebbero essere depositati negli archivi del Ministero della Guerra.

Da Parigi 12: La *Libre Parole* dice che Mercier possedette quarantatrè lettere di persone strettamente legate all'ambasciata tedesca. Erano dirette ad un giovane diplomatico di Berlino e venivano trasmesse nella solita valigia diplomatica, donde furono tratte e copiate dal servizio d'informazioni. Mercier ne avrebbe conservate tre sole: le altre quaranta sarebbero state divise tra persone sicure.

★ Iersera si parlava di un complotto contro Mercier, e stamane i giornali antidreyfusiani lo pretendono vero. Il *Gaulois* inventa la frottola che a Rennes un amico del giornale stando dietro un cespuglio *(sic!)* udì due individui che dicevano: «Bisogna far fuggire Dreyfus, e far assestare un colpo a Mercier da un ragazzo di sedici anni. Così, essendo minorenne, non lo condanneranno a morte».

Il *Gaulois* aggiunge che il suo amico di Rennes avvertì con una lettera il generale Mercier dei pericoli che correva. Ma essendo il Mercier assente, la consegnò al generale Saint-Germain.

Anche l'*Intransigeant* ricama a sua volta sul fantasticato complotto. Narra che si era preparato un agguato per Mercier, ma la polizia avvisata a tempo prese le sue misure. I cospiratori, accortisi che la trama era scoperta, fuggirono.

Il colpo, secondo l'*Intransigeant*, si doveva fare sabato quando Mercier si sarebbe recato all'udienza. Alcuni individui armati di canne piombate e di nervi di bue dovevano assalirlo per rendergli impossibile la deposizione. Due dei cospiratori dovevano dargli il colpo di grazia. Ma vale il tempo di riferire tutte queste pazzesche invenzioni.

Un'intervista con Mercier. - Demange confida nei giudici.

RENNES 13 (N). Ebbi stamane, assieme ad un collega americano, un'intervista col generale Mercier. Io, naturalmente, dovetti dire al generale ch'ero rimasto impressionatissimo della sua deposizione di ieri per poter essere da lui ricevuto, in casa del generale Saint Germain dove alloggia. Mercier mi disse che, a malgrado delle proteste elevate da Dreyfus nella seduta di ieri, egli rimane convinto della sua colpa; aggiunge di essere convinto che quegli scatti di indignazione di Dreyfus erano preparati.

RENNES 13 (N). Intervistato da un giornalista, l'avv. Demange ha dichiarato di aver piena fiducia nel consiglio di guerra.

Un teste che fa cilecca. La «Libre Parole» nella stanza di Guglielmo II.

RENNES 13 (N). Il presidente del Consiglio di guerra, generale Jouaust, dichiarerà nell'udienza di domani che il teste Müller, il quale pretendeva d'aver veduto nel castello di Potsdam, nella stanza da letto dell'imperatore Guglielmo II, un numero della *Libre Parole* con l'annotazione scritta in margine con matita rossa; «Dreyfus arrestato» ha comunicato per lettera ch'egli non viene a Rennes per deporre come teste. Per giustificare questo suo rifiuto il Müller non adduce alcun motivo. E' evidente che Müller, sulla cui testimonianza gli antidreyfusardi avevano riposto tante speranze, s'è ravveduto, pensando alle gravissime conseguenze che potrebbe avere la sua deposizione nella quale avrebbe affermato una cosa che di certo non può esser altro che un parto della sua fantasia.

VIENNA 13 (N). Un amico di quel Müller che dovrebbe deporre come teste dinanzi al consiglio di guerra di Rennes, racconta di aver difatti visitato assieme al Müller nel 1894 il castello di Potsdam e di aver realmente veduto nella stanza da letto dell'imperatore Guglielmo II, che allora era assente, un numero della *Libre Parole*.

Il complotto dei patriotardi.

Nuovi arresti.
Si prepara un „meeting" di protesta.

PARIGI 13 (N). Da un rapporto ufficiale si apprende che in tutto ieri furono operati 9 arresti. Le indagini che vengono proseguite dall'autorità con grandissima alacrità fanno però supporre che la serie degli arresti non sia ancora terminata e che molti altri sieno imminenti.

PARIGI 13 (N). Oggi continuarono gli arresti: fra altri furono arrestati: Conterets, Sabran e Pontèves.

Si conferma che Andrea Buffet, uomo di fiducia del duca d'Orléans, è stato arrestato mentre stava per passare la frontiera per rifugiarsi nel Belgio.

Una nota dell'Agenzia «Havas» smentisce la notizia pubblicata da parecchi giornali che fra gli arrestati di ieri si trovi anche Marcello Habert; questi è riuscito a fuggire.

I delegati della Lega dei patrioti hanno deciso di convocare per il 15 corrente un grande *meeting* per protestare contro l'arresto di Déroulède.

PARIGI 13 (N). Il numero degli arresti ascende finora a 37. Se ne ritengono imminenti altri 14. Il giudice istruttore Fabre prosegue alacramente l'esame dei documenti e delle corrispondenze sequestrate. Baillères, vessillifero della Lega dei patrioti, arrestato ieri, era amico intimo del generale Boulanger.

Due cospiratori ricercati dall'autorità sono riusciti a fuggire e cioè Thiebaud, che pure era intimo di Boulanger, e Marcello Habert, il noto amico di Deroulède, assieme al quale era stato arrestato dopo i funerali di Faure, in seguito al colpo di Reuilly.

Sull'arresto di Deroulède si conoscono i seguenti particolari: Un commissario di polizia, accompagnato da tre sotto agenti e quattro gendarmi a cavallo, si presentò alle quattro e mezzo innanzi al cancello della Villa. Dèroulède, avvertito, immediatamente si avanzò verso il commissario e gli disse: Venite ad arrestarmi? Il commissario gli rispose semplicemente di aver ricevuto l'ordine di condurlo a Parigi.

Si dice che Déroulède non sia riuscito a dissimulare una certa impressione. Rivolgendosi agli agenti avrebbe detto: Arrestate in me il difensore dell'esercito e del suffragio universale, il servitore del popolo. Vi compiango che siate obbligati a obbedire a tali uomini, a tali ordini!

L' assedio dei Quaranta.

PARIGI 13 (N). Guerin, il presidente della Lega degli antisemiti, assieme a quaranta dei suoi più fidi è tuttora chiuso nella casa in cui la Lega ha la sua sede. Oggi, durante tutta la giornata, dinanzi alla casa rimase assembrata una folla di curiosi. Porte e finestre sono chiuse. Sulla galleria sotto il tetto si vedono parecchi antisemiti che, armati di carabine, stanno in vedetta.

Giulio Guerin dichiarò di essere risoluto a resistere fino agli estremi; che la casa è come una fortezza inespugnabile; che quaranta dei suoi seguaci sono pronti a far saltare in aria la casa, piuttosto che arrendersi.

Quantunque questa minaccia di Guerin non sia da prendersi sul serio, pure alcuni inquilini più paurosi delle case vicine, sono andati a rifugiarsi altrove.

Intanto si sono presi i provvedimenti opportuni per togliere a Guerin la possibilità di comunicare con i suoi amici che si trovano al di fuori. Si deviò il canale dell'acqua, si levò la conduttura del gas e si tagliarono i fili telefonici perchè si vuol costringere così Guerin ed i suoi quaranta ad arrendersi senza esporre a pericolo la vita degli agenti di p. s. Quindi si terrà d'occhio la casa in attesa che gli antisemiti capitolino spontaneamente.

Guerin si è provvisto di considerevoli quantità di viveri, cosicchè egli potrà resistere ancora per molti giorni.

La città è perfettamente tranquilla.

Quel che dice la stampa.

PARIGI 13 (N). I giornali conservatori e moderati esprimono l'opinione che le misure prese ieri dal Governo contro i nazionalisti e gli antisemiti non influiranno favorevolmente nell'affare Dreyfus, perchè - secondo loro - non faranno che produrre un inasprimento degli animi, già adesso agitati da violentissime passioni.

I giornali radicali approvano l'energia dimostrata dal Governo, dicendo che non gli mancherà l'appoggio di tutti i repubblicani. La stampa radicale esorta soltanto il Governo a non stiracchiare troppo la faccenda del complotto, gli raccomanda di procedere spiccio, soggiungendo che i suoi rigori saranno tanto più efficaci, quanto più saranno solleciti.

ROMA 13 (N). L'*Avanti*, in un articolo intitolato «La Francia al bivio», eccita i reggitori della repubblica a guardarsi dal militarismo. Finchè la Francia repubblicana avrà nel suo seno questa potente organizzazione militare, desiderosa della *revanche* e ribelle ad ogni sottomissione, anche pochi antisemiti potranno costituire un pericolo permanente gravissimo. L'*Avanti* ricorda le parole che Jaurès disse recentemente: La Francia deve scegliere fra l'esercito di mestiere e l'esercito nazionale.

A completamento delle nostre prime notizie telegrafiche sulla scoperta del complotto e sugli arresti di patriotardi, antisemiti e realisti, aggiungiamo le seguenti informazioni da Parigi 12:

L'Agenzia *Havas* pubblica la seguente nota: Un certo numero di arresti di giovani appartenenti alle Leghe realista, dei patriotti e antisemita furono operati questa mattina in seguito all'istruttoria aperta in virtù dell'art. 89 del Codice penale, che punisce i complotti tramati per cambiare forma di Governo.

Gli accusati appartengono ai gruppi della *Jeunesse Royaliste*, della *Ligue des Patriotes* e della *Ligue antisemite*. L'istruttoria venne aperta in seguito alle ultime perquisizioni.

All'epoca dell'attentato di Reuilly, capitanato dal Dèroulède e dell'altro attentato commesso sul campo delle corse contro il Presidente Loubet, si procedette soltanto per tali attentati, ma le perquisizioni fatte in seguito permisero di ricostituire l'organizzazione di un complotto risalente al luglio 1898, e tendente ad impadronirsi del Governo mediante un colpo di forza.

I dispacci trovati non lasciano nessun dubbio circa l'esistenza del complotto nè sui principali compromessi. Pertanto si organizzò una attivissima sorveglianza che fornì la prova che detti gruppi preparavano a breve scadenza un tentativo che esigeva immediati provvedimenti per prevenire nuovi disordini.

L'istruttoria fu affidata al giudice Fabre.

L'arresto di Déroulède e dei suoi più stretti aderenti non provocò nessun movimento in alcun senso. La stampa nazionalista parla d'un «colpo di stato» di Waldeck-Rousseau, il quale avrebbe ordinato gli arresti perchè il processo di Rennes prende una piega sfavorevole ai dreyfusiani.

Déroulède fu arrestato da Cochefert in persona e poi, scortato da 15 gendarmi, fu condotto a Parigi alla Conciergerie. Al momento del suo arresto, vestendosi rapidamente, egli protestò, dicendo a Cochefert: «Vi compatisco, voi arrestate il difensore dell'esercito e del popolo!» Si dice che questa volta Déroulède verrà inviato dinanzi al Tribunale di Stato.

Il conflitto anglo-transvaaliano. CITTA' DEL CAPO 13 (N). (Dispaccio dell'agenzia *Reuter*). Da fonte attendibile si assicura che i capi degli *afrikanders* hanno deciso ieri in un'adunanza di consigliare al Governo del Transvaal di accettare la proposta di nominare una commissione mista per esaminare la questione del diritto di voto degli *uitslanders*.

Le elezioni di ieri in Italia. MILANO 13 (N). Nonostante il ferragosto, il concorso degli elettori fu notevole. I seggi furono costituiti in gran parte con elementi socialisti. Durante la votazione non avvenne alcun incidente degno di nota. Turati ebbe 4345 voti; Vallardi 567; dispersi 86. Si ammira la compattezza dei partiti popolari che si sono affermati su Turati con lo stesso numero di voti dello scorso marzo. La votazione ottenuta da Vallardi è inferiore a qualsiasi previsione.

FORLI' 13 (N). Risultato di tutte le sezioni: Eletto Chiesi con 1951 voti; il prof. Minguzzi ne ebbe 1416.

RAVENNA 13 (N). Risultato del primo collegio: Eletto Deandreis con 2067 voti.

La salute del figlio di Visconti Venosta. ROMA 13 (N). Telegrafano alla *Tribuna* da Cuneo che le condizioni del figlio di Visconti-Venosti erano iersera allarmanti. Oggi è segnalato un leggerissimo miglioramento. Stanno in permanenza attorno al malato parecchi medici, fra cui il prof. Murri. Oggi giunse a Cuneo il fratello del ministro degli esteri. Egli proseguì per la certosa di Pesio.

Si torna a ritenere probabile che Pelloux venga a visitare il collega; anzi si aggiunge che tale visita, già prima decisa, era stata sospesa per troncare i commenti dei giornali.

Bettòlo a Castellamare. ROMA 13 (N). Il ministro Bettòlo è partito per Napoli, accompagnato dal direttore delle costruzioni navali. Visiterà il cantiere di Castellamare, per sollecitare i lavori in corso.

Il disastro causato da un ciclone. Danni incalcolabili. - Due migliaia di vittime. NUOVA YORK 13 (N). Un telegramma da Portorico annuncia che i danni causati dall'ultimo ciclone sono incalcolabili. Il numero delle vittime non potrà mai più venir precisato. Esso supera ad ogni modo i 2000. Molti dei superstiti muoiono di fame. Si teme lo scoppio di un'epidemia.

Una spia che ingannava lo Stato maggiore francese. VIENNA 13 (N). A Klagenfurt era stato arrestato un individuo sospetto di esercitare lo spionaggio per conto della Francia. Si è però potuto constatare che la supposta spia mandava al Governo francese soltanto traduzioni ed estratti di libri e regolamenti militari che a Vienna si possono avere in ogni libreria. Lo Stato maggiore francese si è lasciato ingannare, dando lauti compensi per comunicazioni insignificanti.

La questione del «quais» a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 13 (N). Siccome la Porta, non curandosi della domanda avanzatale ieri dalle ambasciate delle potenze interessate, non prese alcuna disposizione perchè sia stabilita provvisoriamente una zona neutrale sul nuovo «quai» doganale, le ambasciate, ad eccezione di quella francese, rinnovarono le loro rimostranze che questa volta furono tosto accolte.

Deputato insultato e bastonato. KAADEN 13 (N). In un'adunanza elettorale che trascorse tempestosissima il deputato dott. Russ è stato insultato e maltrattato. Un bastone lanciato contro di lui lo colpì in faccia.

Nel collegio di Teramo. ROMA 13 (N). Si smentisce che il giornalista Barnabea si porti candidato a Teramo. Si afferma invece che il governo appoggerebbe il fratello del defunto sottosegretario.

Per le elezioni generali in Italia. ROMA 13 (N). Al Ministero dell'interno si stanno preparando le istruzioni da impartire a suo tempo ai prefetti per la revisione delle liste elettorali politiche.

Pelloux in Isvizzera. ROMA 13 (N). Telegrafano alla *Tribuna* da Zurigo, essere giunto colà l'on. Pelloux insieme alla consorte e ai due figli. Alloggia all'*Hôtel Belle Vue*, che ha issata la bandiera italiana. Ripartirà con la famiglia domani per Brannen, dove si tratterrà due giorni; poi farà ritorno in Italia, e passerà per Valsavaranche per vedere il re.

Un monumento all'autore della marcia reale. LA MORRA (Cuneo) 13 (N). Si è inaugurato oggi solennemente il monumento al maestro Gabetti, autore della fanfara reale. Vi assistettero anche un rappresentante del re e il deputato Calissano, che commemorò Gabetti, applauditissimo. Seguì un banchetto. Su proposta dell'on. Calissano si inviò un telegramma al re e all'on. Coppino, autore dell'iscrizione sul monumento.

Per l'Esposizione universale a Roma. ROMA 13 (N). Si assicura che il sindaco principe Ruspoli si recherà quanto prima a Londra per combinare un'operazione finanziaria coi banchieri inglesi, destinata a recare in porto il progetto dell'Esposizione universale a Roma.

La legion d'onore a Houssaye. PARIGI 13 (N). Houssaye è stato nominato ufficiale della Legion d'onore.

(Henry Houssaye, lo storico, nacque il 24 febbraio 1848; è collaboratore ordinario del *Journal des Débats* e della *Revue des deux Mondes*. E' membro dell'accademia dal 1894. *N. d. R.*)

Disgrazia. FIUME 13 (N). In un treno che faceva il viaggio da Carlstadt a Fiume, si spezzò una molla d'un vagone. In conseguenza della scossa un guardafreni precipitò dal vagone riportando gravi contusioni.

Marina a. u. VIENNA 13 (N). La nave da guerra a. u. *Imperatrice Elisabetta* è arrivata a Nagasaki, dove si fermerà da 8 a 10 giorni. A bordo tutti bene.

Corse al trotto a Baden. VIENNA 13 (N). Oggi si tenne all'ippodromo di Baden la seconda giornata della riunione d'agosto con i risultati seguenti:

I. «Corsa di domenica», corone 2200. Primo *Wilburn M.* (metri 2880) in 4.07.9, secondo *Princesse Nefta*, terzo *Rose Fern*. Totalizzatore: 8 per 5; 31, 34 e 101 per 25.

II. «Campionato d'Europa», cor. 14000, distanza 1 miglio inglese = metri 1609. Vincere 3 su 5.

Prima prova: Primo *Colonel Kuser* in 2'.11".8, secondo *Que Allen*, terzo *Miss Sidney*. *Athanio* che arrivò terzo fu squalificato per aver tagliato la strada. Totalizzatore: 10 per 5; 27, 28 e 51 per 25.

Seconda prova: Primo *Que Allen* in 2'.9".9, secondo *Athanio*. *Que Allen* ha battuto in questa prova per mezzo secondo il record europeo. Totalizzatore: 10 per 5; 41 e 58 per 25.

Terza prova: Primo *Que Allen* in 2.11, secondo *Boabdil*. *Colonel Kuser* che era arrivato primo fu squalificato. Totalizzatore: 5 per 5; 27 e 52 per 25.

Quarta prova: Primo *Athanio* in 2.11.7, secondo *Que Allen*, *Colonel Kuser* che era arrivato terzo fu squalificato. Totalizzatore: 64 per 5; 35 e 28 per 25.

Causa l'ora tarda la prova di decisione fu rimandata a martedì.

III. «Corsa di trottatori nazionali di seconda classe», corone 3000. Primo *Benefis* (metri 2800) in 4.25, secondo *Blasel*, terzo *Ara*. Totalizzatore: 44 per 5; 43, 30 e 45 per 25.

IV. «Premio per trottatori di tre anni», corone 2600. Primo *Mereydusa* di Sir Tergesti (metri 2600) in 4.16.5, secondo *Mary C.*, terzo *Miss Inna B*. Totalizzatore: 15 per 5; 34, 33 e 51 per 25.

V. «Handicap», corone 1800. Primo *Manilla*, (metri 2800) in 4.21, secondo *Nathalie*, terzo *Rachel P*. Totalizzatore: 19 per 5; 60, 192 e 360 per 25.

VI. «Premio di Gaaden», corone 2200. Primo *Felix Papageno* (metri 2640) in 4.13.3, secondo *Adolph W.*, terzo *Vannina*.

Bruder Martin che era arrivato primo e *Kronprinz* che era arrivato secondo, furono squalificati. Totalizzatore: 49 per 5; 65, 168 e 75 per 25.

I signori corrispondenti, che approfittano del nostro servizio d'informazioni per telegrafare ai loro giornali, sono pregati di citare la fonte. Uguale preghiera dirigiamo ai confratelli che riproducono le nostre notizie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale:

Dai sig.i Lauda e Menotti Morpurgo, per onorare la memoria del compianto sig. Angelo Ravasini c. 20.

L'apertura del ginnasio reale italiano a Pisino. La Direzione del neoeretto ginnasio italiano a Pisino, pubblica il seguente avviso:

«Col prossimo anno scolastico 1899-900 si aprono in questa città i primi due corsi del ginnasio reale provinciale; la lingua d'insegnamento è l'italiana.

«L'iscrizione comincerà il giorno 15 settembre alle ore 8 ant. Gli scolari si presenteranno all'istituto accompagnati dai loro genitori, o da chi ne dovrà fare le veci, e saranno provveduti della fede di nascita, dell'attestato dimissorio della scuola donde provengono, e di un attestato medico comprovante lo stato di salute.

«Gli esami di ammissione si terranno nei giorni 16 e 17 settembre, ai 18 si celebrerà il solenne ufficio divino e nel giorno seguente principieranno regolarmente le lezioni.»

Migliore risposta e più civile non poteva dare l'Istria italiana, all'agitazione slava che ha saputo indurre il Governo a sfidare l'opinione pubblica, con l'erezione d'una scuola media croata, in una città italiana.

E se a Vienna hanno pensato che la provincia italiana e l'Istria in ispecie, si sarebbero accontentate di una clamorosa e magniloquente protesta, e che poi si sarebbero rassegnate alla nuova come alle passate offese, la notizia che l'Istria al ginnasio croato opponeva il ginnasio italiano, li avrà disingannati.

Il fatto dell'apertura di questo ginnasio nell'italiana Pisino, come usbergo e difesa alla minaccia avversaria, ha, a parer nostro, così alta importanza storica e morale, che noi riteniamo essere opportuno che nell'edificio che accoglierà il nuovo istituto, sia murata una lapide che ricordi ed edifichi a' posteri il movente che trasse gli istriani ad erigerlo.

In memoriam. Ieri, primo anniversario della morte di Giacomo Rota, alcuni amici del Circolo Artistico si sono recati a S. Anna a deporre una corona sul monumento del compianto patriota ed artista, che tanta memoria di sè ha lasciato in quanti ebbero la fortuna di goderne l'amicizia o di conoscerlo.

Le scuole popolari di Trieste. Abbiamo ricevuto il prospetto del personale insegnante e degli allievi delle civiche scuole popolari e cittadine, per l'anno scolastico 1898-99, dal quale straltiamo alcuni dati statistici interessanti.

Le scuole mantenute dal Comune di Trieste erano nel decorso anno scolastico *ventidue*, delle quali dodici (italiane) entro il perimetro della città, e dieci (slovene) in campagna. A tre di quest'ultime erano aggiunte *sezioni italiane*, e cioè nelle scuole suburbane di Barcola, Roiano e Servola. Complessivamente nelle *dodici scuole italiane di città* e nelle *tre sezioni italiane del suburbio*, gli scolari presenti alla fine dell'anno erano 11.051; nelle *dieci scuole slovene* di campagna alla fine dell'anno scolastico gli scolari presenti erano 2683, cifra davvero meschina per una popolazione slava che, secondo le asserzioni degli agitatori antitaliani, dovrebbe avere il 66.6% della nostra città-provincia. Giova notare poi che al Comune non fu possibile finora aprire sezioni italiane nè a Santa Croce, nè a S. Giovanni. Ai bisogni di Santa Croce ha provveduto la *Lega Nazionale*, ma S. Giovanni continua ad esser priva della tante volte invocata sezione italiana. Se si dovessero poi far le somme degli italiani che frequentano le scuole elementari e cittadine mantenute da privati (fra le quali quelle tedesche dello Stato), e contrapporle alle somme degli slavi, si vedrebbe che la proporzione numerica di questi ultimi smentiscono nel modo più evidente la compassionevole vanteria degli agitatori antitaliani, che Trieste e il suo territorio sono per due terzi slavi.

Il Governo e l'istruzione pubblica a Trieste. Nell'ultimo censimento di Trieste e del suo territorio, (1890) sapete quanti erano i tedeschi di fronte alla popolazione totale? 7590. Ebbene, per questi 7590 tedeschi il Governo mantiene a Trieste: un Ginnasio superiore; una Scuola tecnica (Reale); una scuola cittadina femminile; due scuole popolari (maschili e femminili); complessivamente cinque istituti. Naturalmente quei 7590 tedeschi non potrebbero dare che un meschino contributo di scolari a questi cinque istituti. Ne deriva il bisogno di accoglierví anche scolari di altra nazionalità; e poichè gli italiani rappresentano l'83 per cento della popolazione totale (città e territorio), sono essi che danno il contingente maggiore di frequentatori alle scuole tedesche del Governo!

Abbiamo già dato le cifre riguardanti le proporzioni delle nazionalità nelle scuole medie dello Stato: ecco ora - un po' in ritardo, perchè volevamo attendere la statistica delle scuole comunali - quella delle i. r. scuole popolari e cittadine tedesche: scuola in via della Fontana: *195 tedeschi*, 519 italiani, *279 slavi*, 4 d'altra nazionalità, assieme 997; scuola di via Annunziata: *107 tedeschi*, 326 italiani, *83 slavi*, 2 d'altra nazionalità, assieme 518; scuola di via S. Giorgio, *tedeschi 188*, italiani 423, *slavi 153*, d'altra nazionalità 7, assieme 771. Complessivamente dunque 2286 scolari, di cui *soltanto 490 tedeschi*.

Il centenario della «Società triestina di bersaglieri». A Trieste, questa, è l'unica società che possa vantare cento anni di vita - ed è una bella età. — Fu fondata, nel 1799, da Francesco Sigmund, ed ebbe subito, sul principio, rimarchevole sviluppo. Il primo bersaglio venne eretto, in quel tempo, al Boschetto, sopra un fondo demaniale, e precisamente dove ora esiste la campagna ex Eggenhöffner. — Nei primi dieci anni fu frequentatissimo, fino a che, nel 1809, sopraggiunta l'occupazione francese, accompagnata dal divieto del possesso di armi, i bersaglieri dovettero sospendere gli esercizi, che furono ripresi appena nel 1814. — Dal 1815 al 1817 il tiro venne esercitato nella villa Mellara, di proprietà del conte Paolo de Brigido, famoso bersagliere e cacciatore; e la società, con brevi sospensioni, avendovi eretto un edificio apposito, vi rimase fino al 1858, anno in cui dovette consegnare il rispettivo fondo al Magistrato civico. — ... bersaglio, ch'è l'attuale, fu i... 17 maggio 1860, con grandi feste, ... quella occasione i soci vollero collocata nella sede sociale una lapide con un'epigrafe a Francesco Eggenhöffner, che con tutto zelo e fervore si era adoperato per la riorganizzazione della società, rimasta inoperosa per circa due anni. — Dal 1860 il bersaglio rimase in attività, sempre, senza interruzione, fino ad oggi e vi sfilarono numerosissimi eccellenti tiratori. Il 15 maggio 1864, venne inaugurata la bandiera sociale, ricchissima di ricami in oro, col motto: *Amicizia, fratellanza e concordia*, dono delle signore dei soci; bandiera che tuttora figura nella sala maggiore dell'edificio del Bersaglio. — Quest'antica società, che, nella sua vita secolare, ha potuto seguire tutta la mirabile evoluzione delle armi da fuoco - dai fucili a pietra focaia, di cui alcuni vengono ancora conservati nell'edificio sociale, fino alle ultime più perfezionate carabine - fu parecchie volte rappresentata a riunioni di bersaglieri in varie città, vincendo bellissimi premi e oggi conta fra i suoi soci i migliori tiratori triestini.

Il tiro giubilare indetto per festeggiare il centenario e che durerà tre giorni, ebbe principio iermattina e nella prima giornata riuscì animatissimo. Furono sparate circa 3200 cartucce. Era un crepitìo continuo, un fuoco di fila ben nutrito. E i bersaglieri furono favoriti da un tempo splendido, sì che avevano luce buonissima, e, nello stesso tempo, per la brezza che spirava abbastanza fresca in vetta al Ferdinandeo, non poterono lamentarsi per caldo eccessivo. — Però seppero approfittare di tali circostanze eccezionali, e furono fatti dei bellissimi colpi.

Oggi non possiamo dare ancora relazione dell'intero esito della giornata, perchè delle serie non venne fatto ancora lo scontro; riferiremo, quindi, soltanto sui colpi centrici.

Fecero i migliori punti nel tiro al *disco commemorativo* (è un disco dipinto dal

---

Fortunato du Boisgobey 51

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Perchè no? Egli risponde abbastanza all'idea che me ne sono fatta, secondo le informazioni che mi hai date sul suo conto.

— Ma allora... la signora Verdalenc sarebbe...

— La sconosciuta che ha ucciso Trementin? E' impossibile, poichè sai bene che ella stava seduta alla sua destra, quando egli è stato colpito dalla palla. Ma ella ha potuto incaricare una donna di questo brutto lavoro. Tutta la questione è di sapere se l'individuo che in questo momento fa gli occhi dolci alla moglie del banchiere...

— E' il nominato Garnaroche. E' poco probabile, ma non mi dispiacerebbe di assicurarmene, e quando riprenderà possesso del suo posto...

— Non ritornerà, almeno per il quadro che sta per cominciare. Non vedi dunque il direttore d'orchestra che dà il segnale? Lo spettacolo non è più nella sala, quando il telone è alzato. E' un peccato; avrei voluto vedere la fine di quella scena muta che avviene alla prima galleria.

— Io pure; ma rifletto che, se fosse Garnaroche, l'abitante di Boulogne, al quale ho mandato una poltrona, lo avrebbe già veduto... Dov'è dunque quel brav'uomo?... Non lo vedo più.

— Chi lo sa?.. Forse ha riconosciuto il furfante, ed è andato ad aspettarlo nel corridoio. Se ho indovinato, non tarderanno punto ad abboccarsi, giacchè quel bell'imbusto dalla criniera rossa si decide ad andarsene: là palchettaia della galleria lo spinge fuori ed egli non pare troppo contento.

— Oh! va a rifugiarsi nel foyer o a gironzare intorno al palchetto dei Verdalenc. Ho una gran voglia di segnalare il suo maneggio al capo della sicurezza.

— Lo farai al prossimo intermezzo. Cominciano, e spero che resterai tranquillo. Sono stato disturbato abbastanza, e se quell'animale che mi ha pestato i piedi si permette di ritornare a prendere il suo posto, adesso che tutti sono seduti, gli fo un gambetto per impedirgli di passare.

Caussade non fu costretto a ricorrere a questa via di fatto. L'uomo dall'abito da caccia non pensava punto a ridiscendere all'orchestra. Come Darès lo aveva preveduto, egli errava nel corridoio del primo ordine; ma questa passeggiata aveva evidentemente uno scopo, poichè egli andava di palchetto in palchetto, applicando gli occhi ai buchi rotondi praticati nelle porte.

Cercava qualcuno, non c'era dubbio, qualcuno che aveva veduto mentre stava all'ingresso della galleria, e che sperava di ritrovare esaminando i palchetti l'uno dopo l'altro.

Un frequentatore di teatri non sarebbe stato imbarazzato, ma questo cercatore senza dubbio non vi andava spesso, e aveva trascurato di contare gli scompartimenti, uno dei quali era occupato dai Verdalenc, di modo che i numeri non costituivano per lui che una indicazione insufficiente.

Alcune delle aperture a traverso le quali egli guardava, erano coperte da una tenda verde, che allontanava senza tante cerimonie.

Le palchettaie, riunite nel corridoio, l'osservavano, a causa del suo costume bizzarro, e una di esse, impensierita dal suo modo di agire, si staccò dal gruppo per chiedergli ciò che volesse. Forse ella sperava che egli avrebbe pagato con una moneta d'argento una informazione, ma egli la ricevette in modo da farle passare la voglia di ritornare, e continuò la sua ispezione tranquillamente.

Nel teatro ridevano e applaudivano. Gli spettatori dei palchetti erano attenti a ciò che avveniva sulla scena, e non sentivano punto il leggero rumore che faceva questo indiscreto curioso sollevando la tenda. Se la signora Verdalenc lo avesse veduto, non avrebbe potuto trattenere un grido di sorpresa e di emozione: ma in questo momento ella ascoltava l'opera, e l'opera la divertiva.

L'uomo era alla sua settima porta e aveva abbassato la faccia allo sportellino, quando gli picchiarono sulla spalla.

Egli si voltò bruscamente, e indietreggiò dalla sorpresa trovandosi faccia a faccia con Giovanni Bigorneau.

— Sei dunque tu, giovinotto? - esclamò il vecchio sorvegliante. - Mi era sembrato di riconoscerti poco fa, ma non ero sicuro... Dicevo fra me: è proprio Garnaroche che vedo lì, piantato all'ingresso della galleria... è la sua testa... soltanto, non vestiva punto a quel modo... Allora, per vederti più da vicino, ho lasciato il mio posto...

— Avreste fatto meglio a rimanervi - interruppe Garnaroche con fare burbero. - Io non corro dietro di voi, e se avessi saputo d'incontrarvi qui...

— Non vi saresti venuto. Perchè?... Non siamo sempre stati buoni amici?... E' molto tempo che non abbiamo più bevuto insieme, è vero, ma non è colpa mia se non ti sei più fatto vedere a Boulogne. Alcuni dicevano anche che tu eri morto.

— Lasciateli dire... Non vi ritornerò più.

— Tanto peggio. Nessuno ti cercherà. Che fai adesso?

— Vivo di rendita.

— Hai dunque delle rendite?

— Naturalmente, poichè ci vivo.

— Allora non mi meraviglio più che tu resti a Parigi. Non è allegro Boulogne... specialmente d'inverno... Ma hai dunque dimenticato che sei proprietario nel comune?... Dovresti venderla, la tua baracca... Credo che non ti serva a niente.

— Quale baracca?

— Non fare l'ingenuo... Quella che si trova di faccia allo stabilimento del babbo Cabassol... vi hai fatto festa molto spesso per il passato.

— E' possibile, ma non ci ritornerò più.

— Allora divieni ordinato: fai bene. E' bello divertirsi quando si è giovani; ma tu devi avere i tuoi quarantacinque anni, e bisogna finire con l'accasarsi. Dovresti ammogliarti, dal momento che sei ricco!

— Ma, babbo Bigorneau, mi annoierete a lungo coi vostri consigli?

— Non ti stizzire, giovinotto. E' nel tuo interesse che mi sono disturbato per venirti a parlare. Ho pensato: egli forse non sa che lo cercano.

— Chi dunque mi cerca?

— Il commissario di polizia, per bacco! devi ben saperlo.

— In fede mia, no.

— Non leggi dunque i giornali?

— Mai! la politica mi opprime.

— Non si tratta di politica; se li leggessi, avresti saputo che hanno ucciso un signore nella casa del babbo Cabassol.

— Questo non m'interessa affatto.

— Naturalmente, se non lo conosci; ma il colpo di fucile che lo ha ucciso, è partito dalla capanna che il nostro antico padrone, il babbo Fauvel, ti ha lasciata quando è morto.

— Colui che ha tirato ha dunque sfondato la porta? La baracca era chiusa.

— Appunto qui sta l'imbroglio, mio caro. E mi fa piacere di sentirti rispondere così, perchè vedo che non hai niente sulla coscienza.

— Mi accuserebbero per combinazione? domandò Garnaroche su di un altro tono.

— Caspita! potrebbe darsi benissimo; ma poichè ti trovo, ti dirò di che si tratta. Soltanto, qui non stiamo troppo bene per parlare. Vi sono delle spie nel teatro.

(Continua)

pittore sig. Pollack, che presentemente si trova a Monaco, raffigurante un sagittario dell'epoca eroica in atto di scoccare la freccia, il quale verrà conservato in società, con scrittivi sopra i nomi dei tiratori che lo avranno colpito), il maestro primario sig. Lodovico Pollack, che colse il centro, e il maestro sig. G. T. Angelini: al *cervo fisso* i signori Lodovico Pollack, Mangold, Pollay, Bischoff, Cufodonti, Jeanrenaud, Umberto Pollack e Pulitzer; al *cervo corrente* i signori Lodovico Pollack, Mangold e Klasing; al *disco a 110 metri* i signori Daschler, Gasser e Janes; al *disco a 150 metri* i signori Janes, Kaiser e Klasing, e al *disco a 300 metri* il sig. Janes.

Alla 1 pom. sospeso il tiro, i soci si raccolsero nella sala maggiore dell'edificio, dov'era imbandita la tavola per 40 coperti. Sedeva al posto d'onore il maestro primario sig. Lodovico Pollack, che faceva gli onori di casa insieme al maestro di bersaglio sig. Bischoff, entrambi instancabili. Essi, gli organizzatori della festa, sempre pronti a tutto prevedere e a tutto provvedere.

Il *menu* era squisito. Allo *champagne* si diede la stura ai brindisi, che furono ben numerosi. Parlò per il primo, applauditissimo, il sig. Lodovico Pollack, ricordando i fasti della società, che, disse, ebbe Trieste sempre cortese e gentile, e bevette alla prosperità della città nostra e a quella della Società dei Bersaglieri, augurando altri cento anni di vita operosa. Il sig. Mangold portò poscia un evviva agl'invitati e il sig. Cufodonti levò il bicchiere in onore del sig Lodovico Pollack e del sig. Bischoff. Seguirono, quindi, altri brindisi, fra i quali uno alle signore dei soci. L'animazione, la cordialità furono vivissime dal principio alla fine del banchetto, che durò fino alle 4 e mezzo. Durante il pranzo, il sig. Pollack fece distribuire un elegante opuscolo commemorativo, uscito dalla tipografia Herrmanstorfer.

Nel pomeriggio venne ripreso il tiro e intervennero parecchi invitati. Notiamo il podestà dott. Carlo Dompieri, il quale sparò anche un colpo sul disco commemorativo. Erano rappresentati il Circolo triestino dei cacciatori e la Società tedesca dei bersaglieri di Lubiana.

Il tiro si protrasse fin quasi alle 8 di sera. *

Visite alla nuova sede della Poliambulanza. Ieri mattina, poco dopo le 10, il signor podestà si recò a visitare la nuova sede della Poliambulanza e Guardia medica. Fu ricevuto dai membri presenti del Consiglio direttivo e accompagnato in tutti i locali dello Stabilimento, che visitò con minuziosa attenzione. Nel congedarsi, il podestà espresse ai direttori la sua viva soddisfazione ed ammirazione per la bellissima opera compiuta.

Poco dopo si recò a visitare la nuova sede anche il signor luogotenente, il quale pure ne espresse la più completa soddisfazione.

Dalle 11 ant. alle 2 pom., i locali furono visitati da una grande quantità di persone.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signorina Margherita Zampieri dalla famiglia Anaclerio cor. 10 a favore del fondo per artisti poveri del Circolo

— Alla Guardia medica pervennero corone 100 da Nidia e Rita in occasione della visita fatta alla nuova Guardia medica.

Stipendi scolastici in concorso. La Giunta provinciale istriana ha aperto il concorso a due stipendi da f. 200 l'uno per studenti di filologia e di legge, a tre stipendi da f. 100 l'uno per studenti ginnasiali che abbiamo conseguito la nota distinta in progresso o vi si siano approssimati - con diritto a preferenza per coloro che frequentano istituti della provincia - e a due stipendi da f. 150 l'uno per studenti presso la scuola nautica di Lussinpiccolo o frequentanti il corso speciale di abilitazione alle qualifiche di capitani o tenenti mercantili presso l'i. r. Accademia di commercio e nautica in Trieste.

Le istanze, che dovranno essere presentate a quella Giunta entro il 31 corr., saranno da corredarsi dell'ultimo attestato scolastico e del certificato sulle condizioni economiche famigliari, firmato dall'intiera Deputazione comunale del rispettivo Comune di pertinenza.

Le medesime condizioni valgono anche per gli aspiranti all'ottenimento di sussidi scolastici, oltre che dal fondo erogato dalla Dieta provinciale, da quello pure di fior. 2000 messo a disposizione all'uopo medesimo dalla Direzione dell'Istituto di credito fondiario istriano e dalla Giunta destinato in ispecialità per quegli scolari che frequenteranno il Ginnasio-reale provinciale di Pisino.

Comizio pubblico. - Le condizioni dei facchini di dogana. Ieri a mezzodì, nella sala Tersicore, in via Chiozza N. 5, fu tenuto un comizio pubblico, organizzato da un gruppo di addetti all'i. r. Dogana per i lavori di carico e scarico nel Punto franco. La sala era zeppa di persone, fra le quali si trovavano quasi tutti gli interessati nella faccenda, in numero di circa 400, per cui parecchi dovettero accontentarsi di rimanere sulle scale.

Fu eletto a presiedere il comizio il pesatore signor Indreicich, il quale, presentato all'assemblea il comm. di polizia Pehotsch, provò a spiegare i motivi per i quali fu deciso di tenere quest'adunanza pubblica. Riassumiamo brevemente l'esposizione da lui fatta.

Quasi tutti gl'intervenuti fanno parte del noto Consorzio dei facchini, i cui membri sono direttamente alle dipendenze dell'i. r. Dogana. Sei mesi fa un decreto ministeriale li equiparava agl'inservienti dello Stato, concedendo loro il diritto a pensione. Questo però fu l'unico vantaggio ottenuto, chè, in quanto a mercede e a trattamento, gli addetti ai Magazzini generali sono ben lungi dall'essere equiparati agli inservienti dello Stato. Valga l'esempio che, eccettuati una ventina di essi - i capi giurati che percepiscono 15-16 fiorini per settimana - tutti gli altri hanno una mercede che varia da 7 a 10 fiorini. Soltanto dieci hanno 11 fiorini settimanali e la maggioranza 7 a 7.50. In caso di malattia la mercede settimanale viene sospesa subito all'atto dell'assenza dal lavoro. Oltre a ciò le ore antimeridiane della domenica non vengono loro conteggiate affatto. Cosicchè, se in un *hangar* è necessario lavorare alla domenica mattina, tutti gli addetti sono obligati a recarsi al lavoro *gratis* e se non vi si recano vengono multati con un fiorino o due per ciascuno. E' soltanto in caso di lavoro nelle ore pomeridiane della domenica che percepiscono un fiorino; e va notato che le parti private pagano il lavoro straordinario anche per le ore antimeridiane. Ma non basta. Tutti questi addetti sono sottoposti al comando di tre autorità: il loro Consorzio, l'Amministrazione dei Magazzini generali e l'i. r. Dogana. Ne consegue che spesso accadono degli incidenti che avrebbero dell'umoristico se non pesassero sulle spalle dei poveri lavoratori come cappe di piombo. Da tre parti vengono ordini e osservazioni, da tre parti piovono multe spesso ingiustificate, e da tre parti si chiedono talvolta risarcimenti di danni. Di più - coincide il presidente del Comizio - vi sono due persone le quali sembrano nate apposta per far trangugiare a quei disgraziati lavoratori fino all'ultima goccia il contenuto dell'amaro calice, perchè cercano il pelo nell'uovo pur di dimostrare il loro zelo, noncuranti della tortura che vanno infliggendo, per ogni nonnulla, a uomini invecchiati anzi tempo sotto il duro lavoro a cui sono obbligati.

Per tutto quanto fu esposto, i convocatori del Comizio ascoltando le vive e generali lagnanze dei loro colleghi, hanno approntato un Memoriale, da inoltrarsi, dopo l'approvazione, all'autorità competente. In esso gli addetti stabili dell'i. r. Dogana, al Punto franco chiedono:

Un proporzionato ed equo aumento di mercede per il cui ammontare si rimettono a chi di ragione

Venga chiarito chi sia veramente il principale, non potendo durare le cose nel modo attuale, poichè è giusto che un solo ente sia quello che redarguisca, condanni o licenzi, disponga dei lavoratori e diriga il lavoro.

Vengano pagate, in ragione dell'emolumento settimanale, anche le fatiche delle ore antimeridiane delle domeniche in caso di lavoro.

Vengano pagata, la mercede anche agli ammalati, essendo gli stessi addetti stabili.

Infine vengano ammoniti l'assistente doganale M., e il capo giurato D., ad essere più umani verso le persone sottoposte alla loro sorveglianza, pur senza mancare al proprio dovere, imitando cioè nè più nè meno, gli altri loro colleghi e superiori.

Il memoriale è approvato ad unanimità, quindi il Comizio si scioglie.

★ L'impressione nostra intorno a questo comizio è che realmente la posizione di questi facchini di Dogana esiga di essere radicalmente modificata e adeguatamente migliorata. La maggior parte delle loro domande si presenta di una così evidente fondatezza, da non abbisognare di un lungo esame. A parte la questione dell'aumento di mercede, che non è di quelle che si possono discutere sopra un giornale, non vi sembra che quella brava gente abbia tutte le ragioni di chiedere che venga precisato l'ente che deve figurare rispetto a loro da principale, ed esercitarne i diritti e i doveri? Figuratevi un facchino che un lunedì mattina tardi dieci minuti a recarsi al lavoro. Per questo grave delitto egli corre rischio di pigliarsi un rabbuffo od una multa: 1° da un rappresentante del Consorzio, 2° da un ispettore dei Magazzini Generali, 3° da un funzionario dell'i. r. Dogana. Se al terzo rabbuffo egli non ha perduto ancora la sua pazienza, vuol dire proprio ch'egli è un uomo di buona pasta!

Le gite di ieri. Ieri mattina partirono col *Wurmbrand* per Venezia 185 persone, con l'*Iniziatore* per Grado 56, col *Carli* per Isola 70.

Nel pomeriggio col *Quieto* per Pirano 210 persone, col *Carli* per Isola 293, con l'*Istria* per Isola 211, col *Portorose* per Isola 827, col *Miramar* per Miramar 73, col *Vergerio* per Zaulé 60.

Da Venezia coll'*Almissa* giunsero 155 gitanti.

Con la ferrovia Meridionale partirono per Miramar e Duino 345 persone e per Nabresina e Cormons 550.

Con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea per Borst 82 gitanti, per Erpelle 201, per Divaccia 129.

La festa degli agenti addetti alla vendita al dettaglio datasi iersera nel restaurant al Belvedere (sotto il Castello) riuscì veramente superiore ad ogni più ridente ed ottimistica previsione. La folla era tale che più di 500 persone dovettero ritornarsene per non aver potuto trovare un posticino; ed era una moltitudine gaia, vivace, elegante, che occupava il vasto giardino, illuminato a palloncini giapponesi, nel quale gettava una nota di allegria simpaticamente carnovalesca il turbinio di serpentine multicolori che guizzavano nell'ambiente.

L'orchestra diretta dal sig. A. Janda metteva in moto nella sala del *restaurant* una folla di coppie danzanti; mentre nel giardino scoppiettavano, scintillavano, con dei bagliori d'incendio, i fuochi artificiali bellissimi; ammirato in ispecial modo un trasparente con la scritta: «Viva la Cassa di Protezione». Applausi fragorosissimi risonarono poi all'indirizzo del giapponese Inilom Oinotna per i suoi giuochi di prestigio, eseguiti con maestria, con disinvoltura ed eleganza.

All'ingresso nel giardino, i membri della Direzione facevano con cortesia e correttezza irreprensibili gli onori di casa. Alla festa convennero molte rappresentanze di società liberali.

La banda, a programma finito, a generale richiesta, dovette suonare due volte l'inno a S. Giusto, tra le generali acclamazioni e nella sala, ove alla quadriglia presero parte oltre cento coppie, le danze, sotto la direzione del socio sig. G. Ferrata, si protrassero sino alle 3 del mattino.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Hungaria» dalla Grecia, «Almissa» da Venezia con 155 passeggeri, «Wurmbrand» da Venezia di ritorno dalla gita; i piroscafi a.-u. «Balcan D.» da Limiona ed Ergasteria con carico completo di minerale fer la ferriera di Servola, «Monte Promina» da Catania e Fiume, «Sebenico» da Metcovich e scali con 11 passeggeri; il piroscafo italiano «Assiria» da Marsiglia e Ancona con 10 passeggeri, e il piroscafo inglese «Syria» da Barry Dock e Venezia.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Vurmbrand» per Venezia con 185 gitanti e «Iupiter» per Fiume, Corfù, Pireo e Galatz, e «Almissa» per Venezia.

Suicidio. Da circa otto anni Giuseppe Rasem si trovava in qualità di domestico al servizio del possidente signor Francesco Zambucovich, abitante al N. 73 di Chiadino. Era zelante, abile, attivo e godeva l'intera stima del suo padrone; soltanto aveva un difetto: quello di amare un po' troppo il vino. L'abuso ch'egli ne faceva, anzi, produsse in lui una specie di malinconia, che si fece sempre più intensa, tanto da renderlo stanco della vita. Iermattina egli sbrigò le sue faccende e verso le otto senza nessuno che se ne accorgesse, uscì di casa e non si lasciò più vedere.

★ Il figlio del sig. Zambucovich aveva portato a casa un bel cocomero e, per tenerlo in fresco, pensò di calarlo in un pozzo esistente nel giardino, dietro la casa, pozzo che ha la profondità di 10 metri e contiene dell'acqua fino al livello di tre metri. Ma appena accostatosi al pozzo, il giovanotto Zambucovich gettò un grido, e chiamò al soccorso. Egli aveva veduto galleggiare una massa oscura che gli sembrava un corpo umano. Accorsero tutti quelli di casa nonchè il cursore comunale Michele Ciuk ed il muratore Natale Klum. Questi due imbragarono con corde il corpo, lo trassero dal pozzo e lo deposero sull'erba. Il cadavere era quello del Rasem.

Avvertita l'autorità di p. s. si recò sul luogo il cancellista di polizia Zafutta, addetto al Commissariato di via Scussa, il quale assunse i rilievi di legge. La salma, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu poi trasportata a S. Giusto.

Tentato suicidio. Ieri, alle 5 1[2 pom. si chiedeva urgentemente l'intervento del medico della Stazione centrale di soccorso per una donna che in una casa in via S. Servolo aveva trangugiato del veleno. Accorso il medico, constatò che la donna che aveva tentato di por fine ai suoi giorni era Ernesta G. d'anni 34 e che il veleno trangugiato, era il solito acido fenico.

Col lavacro dello stomaco, per altro, la sofferente fu posta fuori di ogni pericolo.

Pare si trattasse di un momento di esaltazione in seguito a dissidi famigliari.

Oggetti rinvenuti. Il signor Giuseppe Ferfilla, agente di commercio, abitante a S. Luigi N. 2, depositava ieri alla Polizia una *broche* d'oro rinvenuta nell'atrio della casa N. 2 di piazza Nuova.

La domestica ladra. Da qualche tempo in casa del signor G. de R., abitante in Chiarbola inferiore, i furti si succedevano con molta frequenza. Al padrone di casa era venuto a mancare dapprima un fiorino d'argento, poi una banconota da 10 fiorini, sparita dal portafoglio posto nella tasca di una giacca; alla signora erano mancati due anelli d'oro e una pezza di seta. Infine erano scomparse parecchie matite, alcune penne ecc. Chi era il ladro? Stettero all'erta, e per varie circostanze i sospetti andarono a cader sulla cameriera di casa Opinia Martinuzzi, di 18 anni, da San Giorgio di Nogaro, entrata in servizio colà da soli tre mesi. La cameriera, quindi, fu licenziata, ma prima di lasciarla partire, la signora volle perquisire il suo baule e si rinvennero la pezza di seta, nonchè le matite e le penne mancanti. La giovane, in questi giorni, aveva comperato un abito nuovo, ed interrogata in proposito dalla padrona, disse che uno zio abitante in città vecchia le aveva dato 15 fiorini. Ma ciò invece risultò falso e lo zio dichiarò invece che era stata la Martinuzzi a dargli 5 fiorini a saldo di un debito.

Il signor G. de R. ieri mattina produsse denuncia, e la Martinuzzi fu arrestata a casa dello zio dove ella era andata ad abitare.

Dopo una gita in mare. Iersera verso le 10 Olivo Penso da Chioggia ritornava da una gita per mare, fatta in barchetta, assieme al marito e ad alcuni parenti quando nel momento di salire a terra mentre sporgeva la destra al marito, avvertì una specie di scricchiolio al braccio e non potè più muoverlo. Fu tosto accompagnata all'ospedale, ove il dottor Silvestri, ivi d'ispezione, le riscontrò una lussazione all'omero destro e gliene praticò la riposizione.

Atterrato da un velocipede. Ieri, verso le 6 pom., il fabbro Giovanni Osvald, d'anni 19, abitante a Servola, veniva tranquillamente in città, quando fu investito ed atterrato da un mal destro ciclista. Questi cadde pur egli dalla macchina, ma potè subito rialzarsi affatto incolume e, risalito in bicicletta, scomparve, mentre il caduto, col naso grondante sangue, dovette ricorrere alla Guardia medica.

Risse e ferimenti. Ieri mattina il carbonaio Ermenegildo Folla, abitante in via Media, venne a diverbio con un suo compagno e ne uscì con la peggio, cioè con un colpo d'arma di taglio alla guancia sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

— Ieri sera alle 10 una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Luigi Runco, di anni 22, abitante in via di Riborgo, per la cura di una ferita al capo riportata in rissa ma non volle dire per opera di chi.

Furto a bordo. Durante il viaggio del piroscafo *Quieto*, partito iermattina da Pola e diretto a Trieste, Giovanni Hreglia venne derubato del portafoglio contenente l'importo di f. 26.30, il biglietto di passaggio ed una chiave. Il capitano, saputa la cosa, invitò uno dei passeggeri, sul quale il derubato faceva cadere i propri sospetti, a scendere nella sua cabina e lo sottopose a una minuta perquisizione, il cui risultato fu la scoperta di 26 fior., trovati nascosti negli stivaloni. Quando, alle due del pomeriggio, il piroscafo giunse a Trieste, il passeggero fu consegnato alle guardie che lo condussero alla Polizia, ove egli si qualificò per Giovanni Urch, di 32 anni, da Kirchnitz. Egli dichiarò che aveva lavorato a Pola un mese quale giornaliero con la paga di un fiorino al giorno. Asserì poi che i 26 fiorini erano i frutti dei risparmi fatti durante quel tempo. Nonostante questa sua asserzione, egli fu condotto in via Tigor.

Scottature. Maria Pachler, d'anni 19, abitante in via del Molino a vento N. 9, ieri, alle 6 pom., con un ferro da stirare, riportò alcune scottature all'occhio sinistro e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Iermattina, verso le 11, mentre il ragazzino, di otto anni, Giovanni Ucovich, abitante in via della Concordia N. 12, giocava vicino a una porta a vetri, scivolò e andò a cozzare col braccio destro contro una lastra, che, andando in frantumi, cagionò al poverino una ferita gravissima. Fu accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le prime cure, poi all'ospedale.

La bimba di tre anni, Prima Santus, ieri, alle 2 pom., nella propria abitazione, giocando, cadde a terra andando a battere la fronte in modo da riportarne una ferita di taglio, per la quale dovette essere accompagnata alla Guardia medica.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Giuseppe Stral, d'anni 15, abitante in via S. Zenone N. 16, ieri mattina alle 9, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra, con asportazione dei tessuti molli dell'indice.

Alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Ubriaco caduto e ferito. Il bracciante Antonio D., d'anni 25, abitante in via della Scorzeria, ieri ad un'ora pom., essendo ubriaco, perdette l'equilibrio e cadde andando a battere la faccia sul selciato, in modo da riportarne una ferita al naso. Una guardia di p. s. lo condusse alla Stazione di soccorso per le cure necessarie, poi all'ispettorato di p. s. a smaltire la sbornia.

Malori improvvisi. Il marinaio Pietro Radovich d'anni 47, abitante in via di Crosada N. 5, ieri mattina alle 9, nei pressi della Pescheria, cadde a terra, colpito da improvviso malore, e battendo la faccia sul selciato, ne riportò alcune escoriazioni e contusioni. Con una vettura venne accompagnato alla Guardia medica.

Maria Matesich, d'anni 46, abitante in via Donota N. 22, ieri, verso le 4 pom., colta da improvviso malore, cadde a terra e battendo la fronte al suolo ne riportò un grosso ematoma alla fronte. Fu accompagnata alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. La domestica Viola Polonio, di 40 anni, ieri mattina alle 8 e mezzo con un coltello di cucina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

Corrispondenza aperta. *N. N.* Perchè aspettare la domenica per comunicarci un fatto succeduto venerdì? Perchè non firmare addirittura? L'anonimo non ci dà alcuna alcuna garanzia di autenticità e verità.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.9, ore 2 pom. 26.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.2. Oggi temperatura ore 7 ant. 24.0 C. — Oggi: alta marea —.— ant., 2.6 pom. Bassa marea —.— ant. 10.42. pomeridiane.

Ogni giorno una. Ai bagni.

— Già: e, come ti dicevo, son venuta qui a passare la luna di miele.

— È tuo marito?

— Oh, lui è a Londra.

[illegible] Trieste

COMUNICATI.*)

N. 1313

Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico comunale, retribuito con l'emolumento annuo di fior. 1500 v. a., con la decorrenza dal 1. novembre p. v.

Le istanze dovranno essere corredate:

1. Dei certificato d'incolato.
2. Dei diplomi universitari.
3. Dei certificati di pratica prestati presso un ospitale, in particolare nelle divisioni: di malattie interne, ostetricia e chirurgia.
4. Dei certificati di servigi eventualmente prestati.
5. Degli attestati di nascita e di moralità.

Le condizioni speciali si possono ritirare dalla cancelleria municipale, ove saranno da presentarsi le istanze entro il 30 settembre p. v.

Dal Municipio di Monfalcone,
il 10 agosto 1899

Il Podestà
Valentinis m. p.

✝

ANNA ved. MATTEICICH
nata **ZENNARO**

spirò ieri a sera, dopo brev malattia, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli danno parte di tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al camposanto.

Trieste li 13 Agosto 1899.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

BARTOLOMEO PITACCO

d'anni 86, dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri, alle ore 7 pom., munito dei conforti religiosi.

L'afflittissimo figlio **Filippo**, civico cassiere esattore, in unione ai parenti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Martedì 15 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 in via dell'Annunziata.

Trieste 14 Agosto 1899.

Si prega d'essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per scrittoio giovane diciottenne avente cognizioni lingua tedesca. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 234

Ricercasi garzona stiratrice con paga via Rabicio N. 3, porta 23. 319

Ricercasi giovane piazzista, accettante incassare provvigioni affari mensilmente. Indirizzo Piccolo. 5120

Ricercansi prontamente per fuori capaci agenti manifatture. Offerte scritte cassetta postale «Tergesteo N. 40». 278

Prestaservizi giovane, laboriosa, ricercasi prontamente. Via Cologna 2, pianoterra, destra. 312

Donna offresi per lavori domestici e cucinare, dalle ore 7 alle 5. Via Farneto 20, III. 315

ISTRUZIONE

Colto giovane impartirebbe lezioni nella lingua inglese. — Offerte al Piccolo sub «Intelligence». 220

Scuola velocipedistica all'aperto, Carlo Margoni. Via Miramar 17, maestro Colombo Martini. 4436

Velocipede Lezioni impartisce Giuseppe Egger, nel proprio salone, piazza Caserma. 4046

Contraccambio lavori sarta istruirebbesi tedesco, francese, inglese. Offerte «Capacissima» Piccolo. 323

Ancora oggi, domani accettansi allievi per esami riparazione, ammissione qualunque scuola tedesca, italiana. Prof. Cernè, Corso 37. 316

AFFITTANZE

Affittasi una, due stanze ammobiliate, ingresso libero. Stadion 17, III. 313

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero. Madonna del mare 3, I. 8995

Affittasi prontamente stalla per due cavalli via Conicoli 8. Rivolgersi A. Paulin, via Rossetti 3. 325

Affittansi campagna, posizione amenissima, quartieri due stanze, camerino, cucina, una stanza, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 4685

Affittasi prontamente stanza ammobiliata San Nicolò 13, IV, volendo costo. 252

Affittansi Gretta 3 camere, cucina, giardino 270; 2 camere, cucina 180, 160, 140. Pagamento anche mensile. Informarsi Mercurio via Nuova 30. 8991

D'affittare pressi stazione Meridionale, bella stanza ammobiliata, con stufa. Darebbesi inoltre vitto a due signori. Indirizzo Piccolo. 142

D'affittare camera e camerino vuoti, con o senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 310

Causa trasferimento, affittansi 2 quartieri di camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 5119

Bellissima stanza ammobiliata affittasi, centro ingresso libero. Informazione via Spiridione 3, tipografia. 326

Uso scrittoio, società o deposito, affitterebbersi prontamente due, eventualmente tre grandi stanze, posizione centrica, casa signorile, secondo piano. Indirizzo al Piccolo. 324

Splendida stanza vuota da affittare, ingresso libero. Via Sette fontane N. 2, II. 211

Cerca 300 famiglie quartieri di 1—2 stanze prega l'Agenzia Exel, Barriera vecchia 4 ai padroni, amministratori di mandare le liste. 322

Una o due stanze vuote affittansi via Acque 3 A, II. 320

Nel nuovo stabile via Pietà-Canova affittansi quartieri da due stanze, camerino, cucina 200; idem da tre stanze 250. 4338

Rimangono ancora da affittare nell'amministrazione in via S. Giovanni N. 5, I p., a prezzi modicissimi, i seguenti locali: Via delle Poste N. 8, piano II, 4 camere, camerino, cucina. Via Madonna del mare N. 6, p. III, 4 camere, cucina. Via Petrarca N. 3, I p., 4 camere, camerino, cucina; II p., 5 camere, camerino, cucina. Magazzino via Nuova N. 24. Magazzino via del Fontanone N. 9. 280

Subaffittasi quartiere 2 stanze, 2 camerini, cucina, accessori fiorini 280, casa nuova, piano III. Agenzia Barriera vecchia 4. 322

Elegantissimi quartieri di tre stanze, camerino, cucina e cantina, acqua, gas, affittansi prezzi miti, stabile nuovo Acquedotto prolungato. Rivolgersi via Acque 1, I piano. 311

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi per signorina a modo, un'industria. Offerte Piccolo «Serietà» 273

Francobolli Grecia, Egitto, Turchia, Montenegro, Lombardo-Veneto, acquistansi via Forni 12, I. 314

Da vendere piano e mandola da concerto, causa partenza. Riborgo 10, I piano, porta 4. 35

Da vendere calessino elegante, quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 269

Da vendere macchine da cucire Singer f. 35, con garanzia. Riparazioni a prezzi mitissimi. Piazza S. Giovanni, Bednar. 179

Da vendere fondo grande S. Giacomo, klafter quadrati due mila 500 si vende assieme oppure a pezzi. Da vendere in Rozzol casa con fondo klafter quadrati 240 rendita f. 350 annui, prezzo tutto assieme f. 4000. Indirizzo Piccolo. 317

Vendonsi armadione, vestiti, fornimento salotto e coltrinaggi, letto ferro fino, vestito velluto-seta granata. Indirizzo Piccolo. 199

Vendesi cane da caccia, giovane. Via Rossetti 7, porta 6. 215

Vendonsi prontamente mobili usati e pianoforte. Androna Lorenzo N. 3, 4 p. 216

Vendonsi fondi per ville, via Miramar. Vendesi stabile città, rende 730, per 7300. Vendesi stabile città, rende 4400, per 44,000. Affittasi vasto magazzino pressi Stazione. Poacco, Caffè Adriatico. 272

Mandolino napoletano intarsiato madreperla, vendesi, nonchè mandolino lombardo prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5122

Chitarra originale spagnuola, 15 anni vecchia, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5121

Occasione favorevolissima. Causa partenza vendesi metà prezzo completo ammobiliamento, lampade, coltrinaggi, tappeti, utensili diversi quasi nuovi. Affittasi quartiere elegantissimo, due camere, camerino, cucina. Acquedotto 38, primo, porta 11, dalle 9 alla 1, 3 alle 6. 5118

DIVERSI

Fiore della pietà, ringrazia ammiratore, gentile auguro pregandovi rivelate nome sotto collettivo. Ersilia 13. 318

3971. Non temere, ritengo sia stata semplice combinazione. Circostanze impreveduto m'impedirono, attendo da te informazioni. Ardentemente salutoti, angelo mio. 321

Urania. Stamane ancora nulla, spero più tardi. Dimmi dove fusti lunedì, e perchè i saluti con filo modificati. Tutti mi allarma; come t'amo! 328

Cantina. Sembrami trascorso un secolo dal dì che mi lasciasti. Vivo di memorie. Molti. Addio. 330

Vesuvio. Fiore, nastrino giallo, affige, m'è troppo poco dir grazie, mia adorata Violetta festa! 5123

Tina adoratissima, tanti saluti, non sono più solo arrivata, quando potrai scrivi tue nuove. Sempre tua. 8994

Orchestra Levi. S'invitano signori dilettanti intervenire puntualmente riunione orchestrale questa sera ore 8, sala Tersicore. 329

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Chi ha bisogno di riparazioni della macchina da cucire, rivolgasi al meccanico Bednar, piazza S. Giovanni N. 5. 180

Biciclette da vendere, usate, da signora e signori, a prezzi convenienti. Piazza San Giovanni, Bednar. 178

Viti americane, vedi «Piccolo della sera» giovedì, venerdì, sabato, Huber. 4739

Tintura assenzio composta, rimedio sovrano nelle inappetenze, mali di stomaco, coliche, svenimenti. Farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste). Cibel (Lussinpiccolo). 4141

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, chiosco piazza Grande, carteleria via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 327

Oltre Bitter Campari seltz ghiacciato, bevete Mondiale Amerir Piccon, fiaschetteria Benussi «Al Vermouth al Barolo», S. Sebastiano. 8996

Apparati fotografici, lastre, carte sensibili films. Deposito palazzo Municipale. Cataloghi gratis. 8993

Bottoni 3, uso vino, vendonsi, tenuta ettolitri 350, 155, 135 circa. Rivolgersi Vittorio Maramaldi. 207

Raucedini, abbassamento di voce, guariti con le Premiate Pastiglie Prendini. 4045

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 8893

BADATE.

Se volete avere Quarantacinquemila fiorini vi è un solo mezzo: Quello di comperare per fior. 2 una Promessa Boden Credit presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Gius. Bolaffio. Estrazione 16 Agosto.

L'AMBULATORIO
— DEL —
Dott. E. VIDEUCICH
resta chiuso
fino a tutto 22 Agosto a. c.

Martedì 15 Agosto
Tutti a MUGGIA
coi piroscafi „ZAULE" e „VERGERIO"
in occasione della tradizionale festa della Madonna di Muggia vecchia.
Partenza da Trieste alle 6 ant., 7 antim., 7.30 ant., 9 ant., 9.15 ant., 10.45 ant., 11.30 ant., 2.30 pom., 3.45 pom., 4.30 pom., 5 pom., 6.15 pom., 6.30 pom.

Polvere contro il sudore ai piedi!
Se volete preservarvi dal sudore ai piedi tanto noioso e dal nauseante odore, senza che il sudore retroceda, adottate il sistema della **Polvere antisettica di Thiele** che diede i più brillanti risultati. Efficacia garantita. Le scatole a soldi 60 l'una trovansi in tutte le farmacie e drogherie.
Rappresentante con deposito pel Litorale, Fiume, Dalmazia e Tirolo **Alberto Tedeschi, Trieste, via Porta N. 98, Villa Dante.** 27028

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
Versamenti in contanti in Banconote v. a.
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/2 %
» » » 30 » . . . . » 3 %
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/2 %
» » » 8 » . . . . » 2 1/2 %
» » » 30 » . . . . » 3 %
Pei Buoni di cassa e per le lettere di versamento in banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 19 Ottobre, 23 Ottobre e rispettivamente 15 Novembre p. v., a seconda del rispettivo preavviso
in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2 %
» » » 3 mesi . . . . » 2 1/4 %
» » » 6 » . . . . » 2 1/2 %
BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, 2% su qualunque somma.
BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Bruna, Fiume, Leopoli, Praga, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Da ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorini al corso di giornata.
TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

Lastre impiombate
Via Stadion 2
Luigi Slataper junior - Telefono 920
Spedizioni in provincia, verso anticipazione o rivalsa. 6337

„MARCA DEL LEONE"
I nostri fabbricati, riconosciuti dappertutto come i migliori in
Colletti — Polsi e Camicie
Si trovano nei principali negozi
Vestiti da uomo e biancheria
dell'interno e dell'estero

Marca registrata in Austria • Ungheria • Francia • Portogallo • Paesi Bassi
ESCLUSA la vendita al dettaglio
Marca registrata negli Stati Uniti del Brasile nell'Impero Ottomano • in Egitto • Grecia • Bulgaria
ESCLUSA la vendita al dettaglio
M. Joss & Löwenstein, i. r. fornitori di Corte, **Praga VII**